

BOLLETTINO DEL LAVORO N.1/2010

Pubblicazione periodica a cura del **Centro studi Politiche del lavoro e società locale** della Provincia di Rimini

Come per il 2009, anche per il presente anno, il Centro Studi *Politiche del lavoro e società locale* della Provincia di Rimini intende procedere alla realizzazione, a cadenza trimestrale, del Bollettino sul Lavoro, documento di sintesi che punta a fornire un quadro aggiornato, unitario e coerente sullo stato e le tendenze del mercato del lavoro a livello locale, valorizzando i dati raccolti nel database *Siler*, sistema informativo utilizzato dai Centri per l'impiego delle province emiliano-romagnole.

In questo primo numero del 2010 si prende in esame il primo trimestre (01.01-31.03) 2010, ponendolo a confronto con il primo trimestre 2009 e, laddove possibile e opportuno, anche con il medesimo periodo dell'anno 2008.

Tab. 1 – *N. avviamenti e n. avviati nel I trimestre 2010, nel I trimestre 2009 e nel I trimestre 2008*

	I trimestre 2010	I trimestre 2009	I trimestre 2008	Variazione I trimestre 2010 – I trimestre 2009	Variazione I trimestre 2010 – I trimestre 2008
Avviati	14.474	13.400	18.189	+1.074 (+8,0%)	-3.715 (-20,4%)
Avviamenti	17.342	17.220	23.182	+ 122 (+0,7%)	-5.840 (-25,2%)

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler

Gli **avviamenti del primo trimestre 2010** nella provincia di Rimini risultano 17.342 (cfr. tab. 1). Si tratta di tutti i rapporti di lavoro dipendente¹ avviati nei primi tre mesi dell'anno e che, pertanto, possono riguardare anche una stessa persona².

Il dato risulta pressoché stabile rispetto a quello relativo al primo trimestre 2009 (23.182 avviamenti), ma se si procede ad una comparazione con il dato relativo al primo trimestre 2008, si rileva un decremento assai considerevole (-25,2%) corrispondente ad oltre 5.800 assunzioni in meno.

Gli **avviati** del periodo gennaio-marzo 2010, ossia i lavoratori che hanno registrato almeno un rapporto di lavoro dipendente in questo trimestre, sono 14.474. Esaminando questa dimensione si rileva un più netto incremento, superiore alle 1.000 unità (+8%) rispetto allo stesso periodo del 2009 (13.400). Tuttavia, si evidenzia una netta flessione (- 20,4%, pari a 3.715 lavoratori in meno) se si procede al confronto con il primo trimestre 2008, a denotare chiaramente come l'impatto della crisi economica stia ancora mostrando i suoi effetti sul mercato del lavoro riminese.

La figura 1 permette di evidenziare come il leggero incremento registrato negli ultimi tre mesi sia da considerarsi come un mero, parziale, consolidamento di un livello occupazionale decisamente inferiore a quello evidenziato all'inizio del 2008, ossia prima del palesarsi della crisi³.

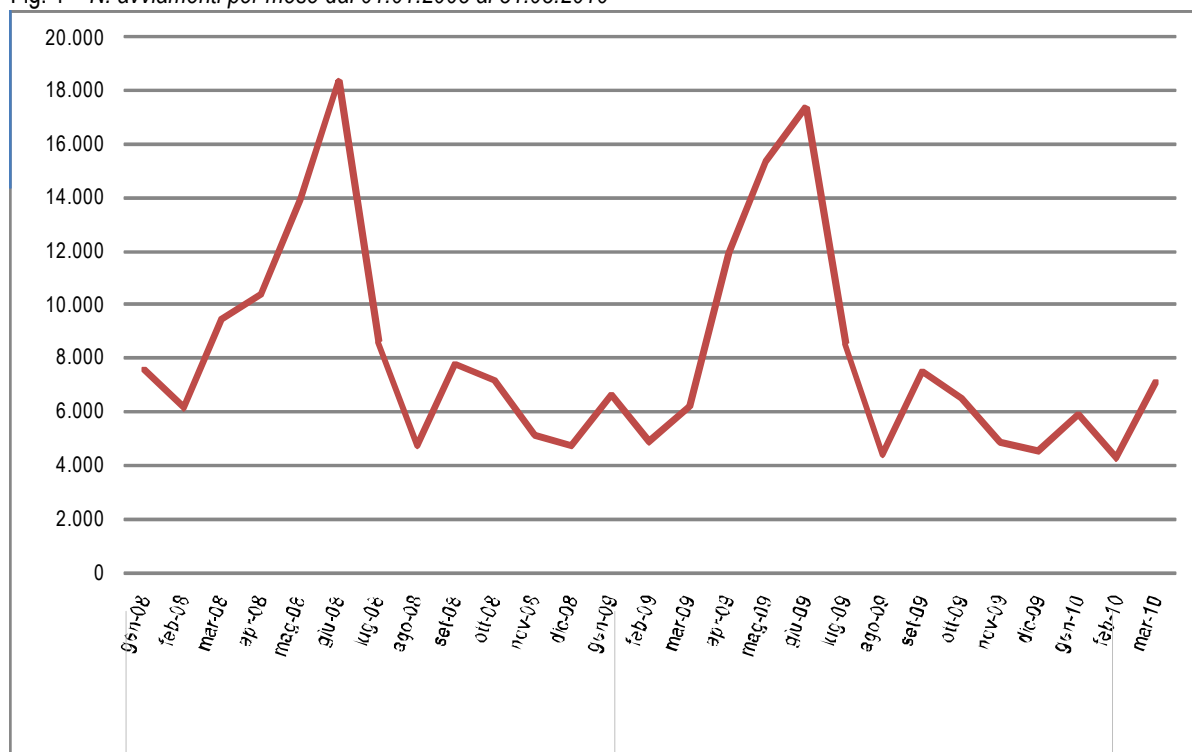
Considerando poi la specificità del mercato del lavoro riminese, il leggero incremento registrato negli ultimi tre mesi andrà verificato sulla base dell'andamento dei prossimi trimestri per comprendere appieno quali siano le tendenze in atto nell'economia e nel mercato del lavoro locale.

¹ Nella banca-dati non sono registrate le attività libero professionali e di lavoro autonomo.

² Infatti, il Siler registra tutti i rapporti di lavoro che vengono avviati (gli "avviamenti", appunto) e cessati; è quindi evidente che se un soggetto (avviato) instaura, nel periodo al centro dell'analisi, più rapporti di lavoro dipendente comparirà nel database tante volte - cioè registrerà tanti avviamenti - quanti sono, appunto, i rapporti di lavoro che ha intrapreso.

³ Stesse considerazioni sono contenute nella «Bussola» relativa al primo trimestre 2010 pubblicata dall'Osservatorio di Veneto Lavoro (cfr. Veneto Lavoro – Osservatorio & Ricerca, *La Bussola. Il mercato del lavoro veneto nel primo trimestre 2010 – Dati amministrativi*, maggio 2010).

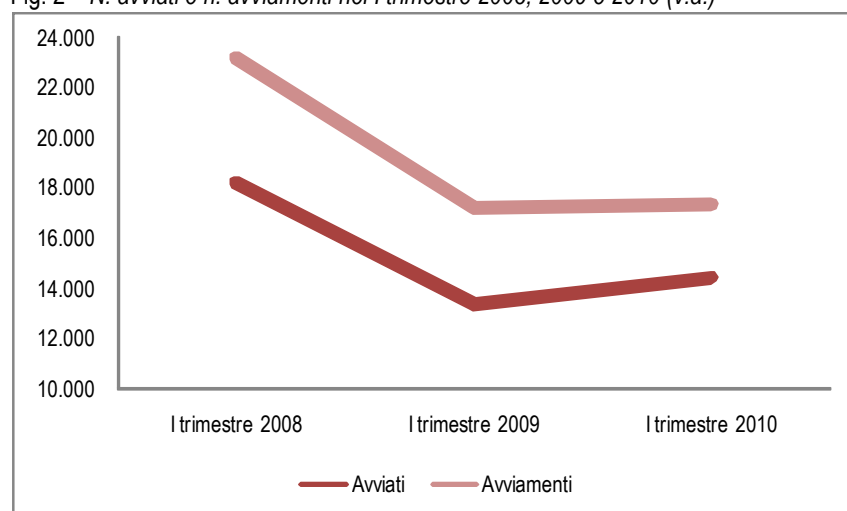
Fig. 1 – N. avviamenti per mese dal 01.01.2008 al 31.03.2010



Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler

Le medesime dinamiche – ossia una leggera crescita che tuttavia si traduce in un soltanto parziale recupero dei livelli occupazionale del primo trimestre 2008 – si osservano anche con riferimento agli avviati (cfr. fig. 2), che sono, come già osservato, leggermente cresciuti numericamente rispetto a quelli del primo trimestre 2009, ma comunque decisamente inferiori a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno 2008 (cfr. tab. 1 e fig. 2).

Fig. 2 – N. avviati e n. avviamenti nel I trimestre 2008, 2009 e 2010 (v.a.)

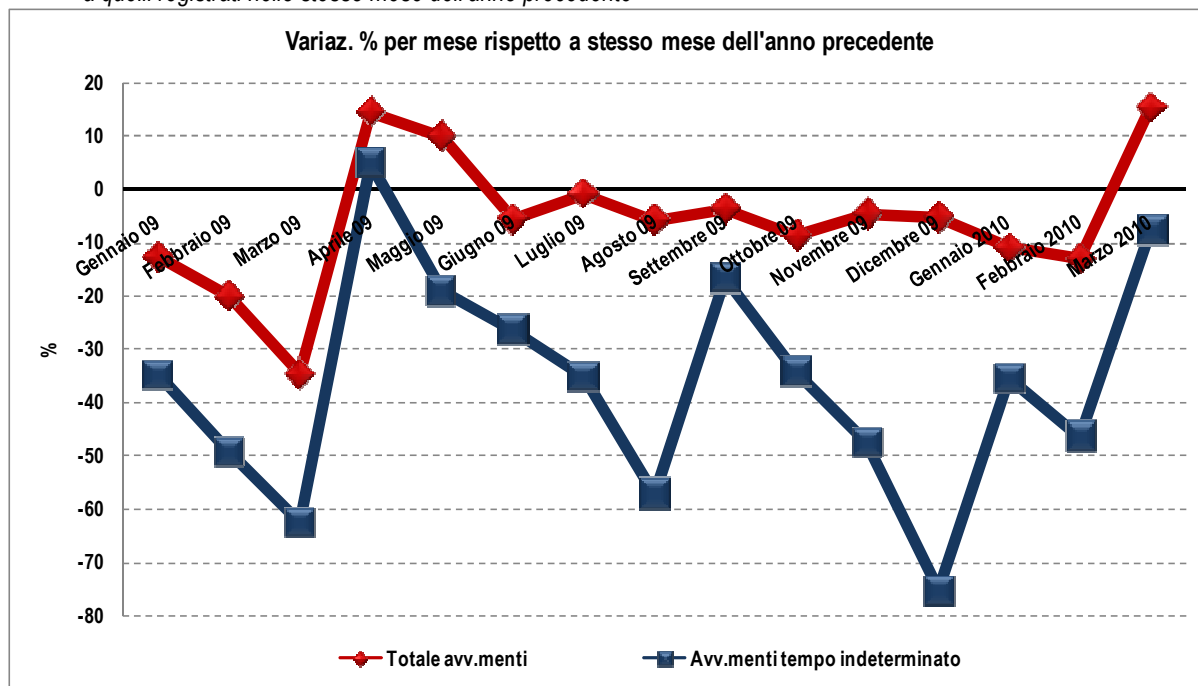


Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler

La figura 3 permette poi di osservare l'andamento relativo anche delle assunzioni con **contratto di lavoro a tempo indeterminato**: per ciascun mese, a partire dall'inizio del primo trimestre 2009 si presenta la variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (per cui, ad esempio, per gennaio 2009 si presenta la variazione percentuale rispetto al gennaio 2008) con riferimento sia al totale degli avviamenti che a quelli esclusivamente con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato. Si notano due andamenti che, se in

linea di massima possono essere considerati simili, mostrano altresì differenze di un certo rilievo: in primo luogo, si registra che la flessione relativa alle forme contrattuali stabili è stata più marcata di quella generale; in secondo luogo, si osserva, a partire dal secondo semestre 2009, una considerevole divaricazione: se gli avviamenti, nel complesso, mostrano una flessione che si può ritenere contenuta, quelli relativi a contratti a tempo indeterminato evidenziano, rispetto all'anno precedente, contrazioni ben più marcate (cfr. fig. 3).

Fig. 3 – Variazione percentuale degli avviamenti e degli avviamenti a tempo indeterminato registrati in ciascun mese rispetto a quelli registrati nello stesso mese dell'anno precedente



Entrando nel dettaglio delle **caratteristiche dei lavoratori**, la tabella 2a consente di evidenziare la variazione nel numero degli avviati rispetto alle principali variabili socio-demografiche: se nel complesso si registra, fra il primo trimestre 2010 e il corrispondente periodo del 2009, l'incremento dell'8%, va notato come questo risulti sensibilmente più marcato per gli uomini (+12,2%) che per le donne (+4,2%), mentre non si evidenziano differenze di particolare significatività rispetto alla nazionalità e all'età.

Tab. 2a – Variazioni degli occupati dipendenti. Confronto I trimestre 2010 e I trimestre 2009

	01.01.2010 - 31.03.2010 (a)	01.01.2009 - 31.03.2009 (b)	Variazione (a - b)
Avviati	14.474	13.400	+1.074 (+ 8,0%)
Genere			
Uomini	7.200	6.416	+ 784 (+12,2%)
Donne	7.274	6.984	+ 290 (+ 4,2%)
Cittadinanza			
Italiani	10.508	9.772	+ 736 (+ 7,5%)
Stranieri	3.966	3.628	+ 338 (+ 9,3%)
Età			
Fino a 24 anni	2.474	2.266	+ 208 (+ 9,2%)
25-29	2.404	2.232	+ 172 (+ 7,7%)
30-39	4.465	4.130	+ 335 (+ 8,1%)
40-49	3.097	2.882	+ 215 (+ 7,5%)
50 e oltre	2.034	1.890	+ 144 (+ 7,6%)



Per quanto concerne il **settore economico**, l'incremento – che, si ricorda, ragionando sugli avviamenti è assai più contenuto (+0,7%) – mostra una certa variabilità da un settore all'altro, con segno positivo in particolare per l'edilizia e il terziario (ad esclusione della pubblica amministrazione). Tuttavia, si tratta di dati riferiti ad un periodo di tempo troppo breve e specifico per poter essere fatti oggetto di una riflessione più approfondita, soprattutto per un territorio come quello riminese in cui, come già sottolineato, la stagionalità estiva ricopre un ruolo di primaria importanza.

Assai più rilevante, a confermare anche quanto già evidenziato in precedenza con la figura 3, è notare come l'incremento degli avviamenti abbia riguardato esclusivamente **le forme di lavoro a tempo determinato** (+4,4%), mentre per quelle a tempo indeterminato si verifica una marcata flessione (-17,2%), con oltre 500 contratti in meno nel primo trimestre 2010 rispetto a quelli registrati nello stesso periodo del 2009 (cfr. fig. 2b).

Tab. 2b – *Variazioni dei rapporti di lavoro dipendente. Confronto I trimestre 2010 e I trimestre 2009*

	01.01.2010 - 31.03.2010 (a)	01.01.2009 - 31.03.2009 (b)	Variazione (a - b)
Avviamenti	17.342	17.220	+ 122 (+ 0,7%)
Settore^a			
Agricoltura	836	808	+ 28 (+ 3,5%)
Industria in senso stretto	1.229	1.272	- 43 (- 3,4%)
Costruzioni	1.198	1.038	+160 (+ 15,4%)
Servizi	13.990	13.919	+ 71 (+ 0,5%)
<i>di cui</i>			
- Commercio (ingrosso e dettaglio)	1.589	1.379	+210 (+ 15,2%)
- Alberghi e ristoranti	5.721	5.098	+ 623 (12,2%)
- Pubbl. amm.zione, difesa, ecc.	812	720	+ 92 (12,8%)
- Scuola, sanità e assist.sociale	1.494	2.132	- 638 (-29,9%)
Contratto			
Tempo indeterminato	2.408	2.909	- 501(- 17,2%)
Tempo determinato	14.934	14.311	+ 623 (+ 4,4%)

Note:

^a: Esclusi dall'analisi i casi di cui non è indicato il settore economico di attività.

Il differente andamento del numero degli avviamenti per settore illustrato con la tabella 2b si traduce in una leggera variazione nella composizione percentuale degli avviamenti per settore (cfr. tab. 3), con un incremento del peso percentuale degli avviamenti del settore alberghiero/ristorativo e del commercio ed una parallela flessione negli altri servizi del terziario.

Tab. 3 – *Distribuzione percentuale degli avviamenti per macro-settore economico. I trimestre 2010 e I trimestre 2009 e relativo Indice di differenza percentuale*

	Avviamenti 01.01.2010 - 31.03.2010 (a)	Avviamenti 01.01.2009 - 31.03.2009 (b)	Indice differenza % distribuz. (a) - (b)
Agricoltura	4,8	4,7	0,1
Industria	7,1	7,5	- 0,3
Costruzioni	6,9	6,1	0,9
Commercio	9,2	8,1	1,1
Alberghi e ristoranti	33,2	29,9	3,2
Altri servizi ^a	38,7	43,7	- 5,0
Totale	100,0	100,0	-
N ^b	17.253	17.037	

Note:

^a: Nella categoria «Altri servizi» sono ricompresi i seguenti settori: Trasporti e comunicazione, Credito e assicurazioni, Servizi alle imprese, Pubblica amministrazione, Istruzione, Sanità e ass.sociale, Noleggio, Att. Immobiliari, Altri servizi.

^b: Esclusi dall'analisi i casi di cui non è indicato il settore economico di attività.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Le tabelle 4 e 5 mettono in risalto una certa stabilità rispetto alle caratteristiche degli avviati, sia con riferimento al **genere** che alla **nazionalità**.

Benché le differenze siano, appunto, minime, si può sottolineare comunque la crescita di quasi due punti percentuali dell'incidenza degli avviati uomini (passati dal 47,9% del primo trimestre 2009 al 49,7% del primo trimestre 2010 e così riavvicinatisi al 48,9% del primo trimestre 2008).

Le variazioni relative alla incidenza percentuale degli stranieri sono ancor più ridotte, dopo l'incremento registrato fra il 2008 e il 2009⁴ e conducono a una assoluta parità della distribuzione per nazionalità di uomini e donne, con una incidenza dei cittadini stranieri pari al 27,4% in entrambe le categorie.

Tab. 4 – *Distribuzione percentuale degli avviati per genere e cittadinanza. I trimestre 2010 e I trimestre 2009*

Avviati I trimestre 2010	Italiani	Stranieri	Totale	N	% colonna
Uomini	72,6	27,4	100,0	7.200	49,7
Donne	72,6	27,4	100,0	7.274	50,3
Totale	72,6	27,4	100,0	14.474	100,0

Avviati I trimestre 2009	Italiani	Stranieri	Totale	N	% colonna
Uomini	72,9	27,1	100,0	6.416	47,9
Donne	71,7	28,3	100,0	6.984	52,1
Totale	72,3	27,7	100,0	13.400	100,0

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

Come già messo in evidenza, l'incidenza degli avviamenti con contratto a tempo indeterminato si riduce di tre punti percentuali, passando dal 16,9% del primo trimestre 2009 al 13,9% del primo trimestre 2010. Questo decremento interessa – pressoché nella stessa misura – gli avviamenti sia di uomini che di donne (cfr. tab. 5).

Da notare, poi, come questa flessione del peso percentuale delle assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato evidenziata sopra riguarda in particolar modo i lavoratori stranieri, che registrano una contrazione di questo tipo di assunzioni di 7 punti percentuali, a fronte di quella inferiore ai 2 punti percentuali rilevata per i cittadini italiani (cfr. tab. 6).

Tab. 5 - *Avviamenti per genere e tipo di contratto I trimestre 2010 e I trimestre 2009. Valori %*

	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale	N
I trimestre 2010				
M	82,4	17,6	100,0	8.164
F	89,4	10,6	100,0	9.178
Totale	86,1	13,9	100,0	17.342
I trimestre 2009				
M	79,5	20,5	100,0	7.789
F	86,1	13,9	100,0	9.431
Totale	83,1	16,9	100,0	17.220

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

Tab. 6 - *Avviamenti per nazionalità e tipo di contratto. I trimestre 2010 e I trimestre 2009. Valori %*

	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale	N
I trimestre 2010				
Italiani	87,0	13,0	100,0	12.865
Stranieri	83,6	16,4	100,0	4.477
Totale	86,1	13,9	100,0	17.342
I trimestre 2009				
Italiani	85,3	14,7	100,0	12.991
Stranieri	76,4	23,6	100,0	4.229
Totale	83,1	16,9	100,0	17.220

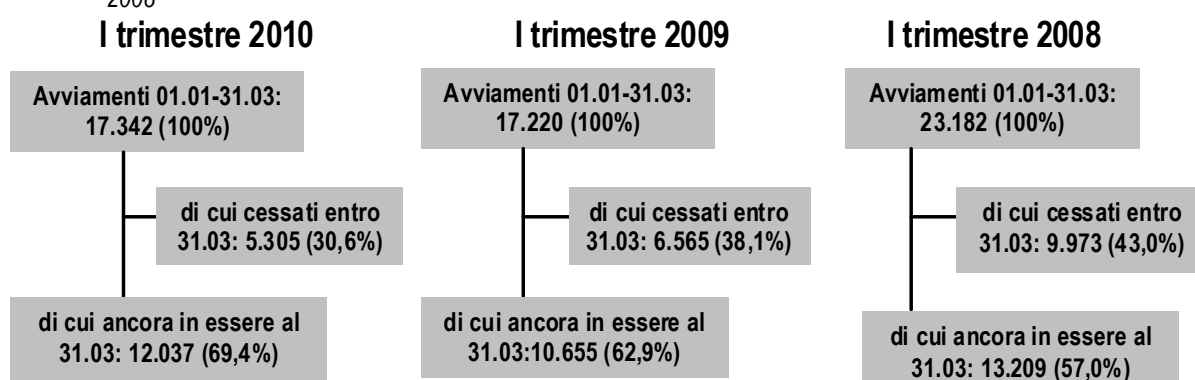
Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

⁴ Cfr. Centro Studi Politiche del lavoro e Società locale, *Bollettino 1/2009*, disponibile on line all'indirizzo web www.riminimpiego.it, sezione «Studi e ricerche».

Va infine aggiunta una nota su un dato particolarmente significativo: gli avviamenti con contratto di **lavoro intermittente (job on call)** nel primo trimestre 2009 erano stati 1.114, pari al 6,7% del totale, mentre nei primi tre mesi del 2010 risultano essere 2.609, con una incidenza sul totale degli avviamenti del periodo del 15%. Ciò denota la progressiva crescita della rilevanza di questa forma di contratto, raddoppiata fra il 2009 e il 2010 sia in termini assoluti che di peso percentuale⁵.

Confrontando, con l'aiuto della fig. 4, gli **avviamenti** - e le relative **cessazioni** - registrate nel primo trimestre 2010 con i medesimi dati riferiti allo stesso periodo del 2009 e del 2008 si osserva, al di là dell'andamento complessivo del numero di avviamenti di cui si è già detto in precedenza, una netta riduzione di quelli cessati, che nel primo trimestre 2010 risultano essere il 30,6%, contro il 38% registrato nel 2009 e il 43% del 2008. Questa dinamica fa sì che il numero dei rapporti di lavoro registrati nel periodo 01.01-31.03 2010 ancora in essere alla fine del periodo sia superiore a quello registrato nello stesso trimestre del 2009 e maggiormente in linea con quello del 2008, nonostante la riduzione del numero degli avviamenti complessivi rispetto a questo periodo.

Fig. 4 – Avviamenti, avviamenti ancora in essere al 31.03 e avviamenti cessati al 31.03. Primo trimestre anni 2010, 2009 e 2008



Note: Il dato relativo ai rapporti di lavoro cessati è calcolato al netto di proroghe e trasformazioni.

Fonte: Elaborazioni Centro studi su dati Siler.

Con la figura 4 si sono osservate le cessazioni dei soli rapporti di lavoro avviati nel trimestre, ma è evidente che nel corso dello stesso trimestre possano essere terminati anche rapporti di lavoro registrati in precedenza. A questo proposito, la tabella 7 mira a porre in relazione gli avviamenti registrati nel primo trimestre del 2010 (e del 2009 e 2008) con le **cessazioni** avvenute nello stesso periodo, indipendentemente dal fatto che queste ultime riguardino quei rapporti di lavoro o altri avviati in precedenza.

Tab. 7 – N. avviamenti e n. cessazioni registrati nel I trimestre 2010, 2009 e 2008

	I trimestre 2010	I trimestre 2009	I trimestre 2008	Variazione I trimestre 2010– I trimestre 2009	Variazione I trimestre 2010– I trimestre 2008
Avviamenti 01.01-31.03	17.342	17.220	23.182	+ 122 (+ 0,7%)	- 5.840 (-25,2%)
Totale cessazioni 01.01-31-03 ^a	13.080	14.765	18.587	- 1.685 (- 11,4%)	- 5.507 (-29,5%)
Saldo (avviamenti – totale cessazioni)	4.262	2.455	4.595	+ 1.807 (+ 73,6%)	- 333 (- 7,2%)

Note:

^a: Il dato si riferisce a tutte le **cessazioni registrate nel trimestre in esame**, indipendentemente dal fatto che si riferiscano a avviamenti registrati nel trimestre o in precedenza. Il dato è al netto di proroghe, trasformazioni e pensionamenti.

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

Si può così osservare che nel periodo gennaio-marzo 2010 sono terminati 13.080 rapporti di lavoro; poiché nello stesso periodo – come già evidenziato – si sono registrati 17.342 avviamenti, ne deriva un saldo positivo –

⁵ Per una analisi dei dati relativi all'intero 2009, cfr. Centro Studi Politiche del lavoro e Società locale della Provincia di Rimini, *Rapporto sull'occupazione dipendente nella provincia di Rimini – Anno 2009, 2010*, disponibile anche on line all'indirizzo web www.riminimpiego.it nella sezione «Studi e ricerche».

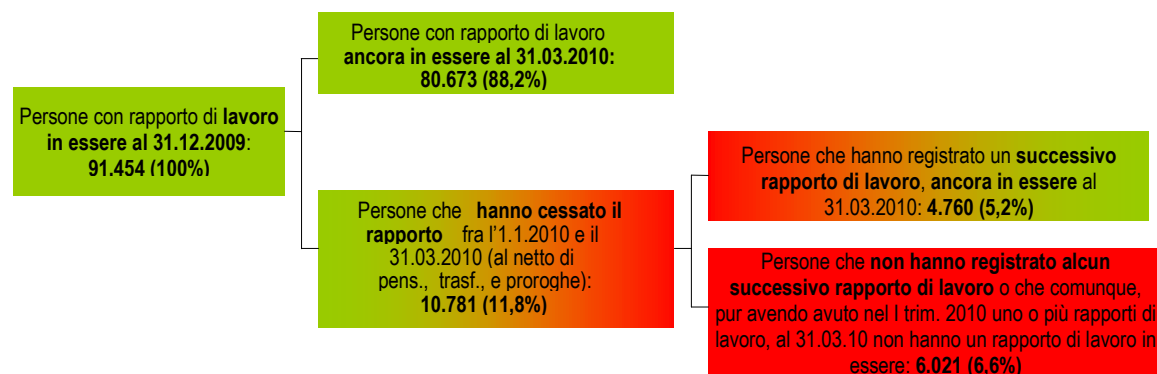
dunque una crescita dello *stock* di rapporti di lavoro in essere nel territorio provinciale – di oltre 4.200 unità. Nel primo trimestre 2009 si era registrato, come detto, un ammontare del tutto simile di avviamenti, ma, a fronte di un numero più elevato di cessazioni, si giungeva ad un saldo decisamente meno favorevole, seppur comunque di segno positivo (+ 2.455)⁶.

Al fine di analizzare più approfonditamente i *flussi* che hanno portato ai saldi negativi evidenziati dall'analisi delle assunzioni e delle cessazioni, di seguito (cfr. fig. 5) si presenta un dettaglio degli avviamenti e delle cessazioni di rapporti di lavoro dipendente avvenuti nel corso dei tre mesi compresi fra il 01.01.2010 e il 31.03.2010 (confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente), considerando però non più soltanto le assunzioni effettuate nel corso del periodo gennaio-marzo, ma anche i rapporti di lavoro già in essere al 31 dicembre 2009, ossia considerando i movimenti sia delle persone che risultavano occupate all'inizio del periodo in esame, sia di quelle che in quel momento non erano occupate, per comprendere come questi movimenti⁷ abbiano inciso sul quadro complessivo.

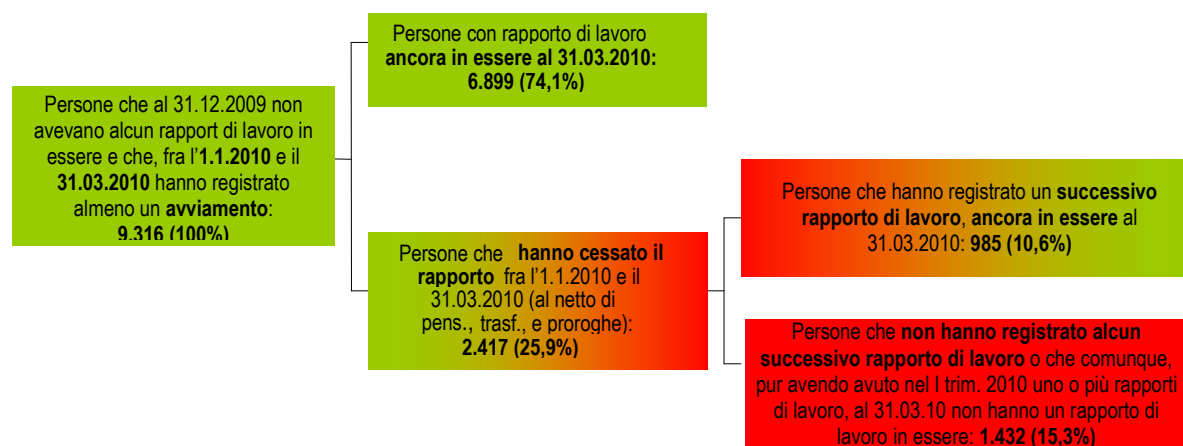
Fig. 5 – *Persone che nel primo trimestre 2010 (01.01.2010-31.03.2010) hanno registrato avviamenti e/o cessazioni di rapporti di lavoro dipendente a Rimini*

Note:

a) *relativi a rapporti di lavoro in essere al 31.12.2009*



b) *relativi a rapporti di lavoro avviati nel corso del I trimestre 2010*



Note:

In questa figura, così come in quelle successive, il dato relativo ai rapporti di lavoro cessati è calcolato al netto di proroghe, trasformazioni e pensionamenti.

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

⁶ Va precisato che il dato sulle cessazioni relative al 2009 e al 2010 è certamente sottostimato per effetto di possibili registrazioni di fine rapporto non ancora registrate nel Siler al momento dell'estrazione dati. Pertanto, la comparazione con i dati del 2008, certamente più completi, pare in questa sede poco opportuna.

⁷ Si ricorda che i movimenti presi in esame in questa sede e dunque i dati presentati sono al netto di proroghe, trasformazione e pensionamenti e che vanno pertanto intesi come *effettive assunzioni e cessazioni* di rapporti di lavoro dipendente.



Tab. 8 – *Principali dinamiche occupazionali registrate nel corso del I trimestre 2010 e confronto con I trimestre 2009*

	I trimestre 2010	I trimestre 2009
% occupati al 31.12 che hanno conservato stesso lavoro al 31.03 dell'anno seguente	88,2%	87,8%
% occupati al 31.12 che hanno perso il lavoro, ma che ne hanno trovato un altro, ancora in essere al 31.03 dell'anno seguente	5,2%	4,8%
= % occupati al 31.12 ancora occupati al 31.03 dell'anno seguente (stesso lavoro o nuovo lavoro)	93,4%	92,6%
% nuovi occupati che hanno conservato occupazione al 31.03 dell'anno seguente (su tot. nuovi occupati)	74,1%	70,3%
% nuovi occupati che, perso lavoro, ne hanno trovato un altro, ancora in essere al 31.03 (su tot. nuovi occupati)	10,6%	9,7%
= % nuovi occupati ancora occupati al 31.12 (stesso lavoro o nuovo lavoro) su totale nuovi occupati 31.12-31.12	84,7%	80,0%
% complessiva di persone prive di una occupazione al 31.03 su totale occupati al 31.12 e nuovi occupati 01.01-31.03	7,4%	8,6%
Saldo finale occupati	+ 1.863	+ 439
(N. Occupati all'inizio del periodo – Occupati alla fine del periodo)	(+ 2,0%)	(+ 0,5%)

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

Al 31 dicembre 2009, nella provincia di Rimini, erano oltre 91 mila le persone con un rapporto di lavoro dipendente registrato nel Siler⁸. Di questi, quasi nove su dieci (88,2%) hanno mantenuto nel trimestre il medesimo lavoro, probabilmente costituito nella maggior parte dei casi da un contratto di lavoro a tempo indeterminato acceso negli anni precedenti.

Il restante 11% di coloro che avevano un rapporto di lavoro in essere alla fine dell'anno 2009 (cfr. schema a della fig. 5) ha invece perso il lavoro nel corso del primo trimestre 2010. Deve tuttavia essere letto positivamente il fatto che di queste 10.781 persone, quasi la metà ha poi registrato un nuovo rapporto di lavoro dipendente nella provincia di Rimini che risulta ancora in essere al 31 marzo 2010. Più critica, invece, la situazione delle oltre 6 mila persone che, partite con un rapporto di lavoro acceso prima dell'1.1.2010, hanno perso l'impiego nel corso dell'anno e poi, fino al 31 marzo, non hanno registrato alcun nuovo avviamento, oppure - pur registrandolo - risultano nuovamente senza occupazione dipendente alla fine del trimestre⁹.

Queste perdite di posti di lavoro sono state, almeno in parte, compensate dall'entrata nel mercato del lavoro di nuovi soggetti privi di un rapporto di lavoro dipendente al 31.12.2009 e che hanno sperimentato nel corso del primo trimestre 2010 almeno un inserimento lavorativo (cfr. schema b di figura 5). Si tratta complessivamente di 9.316 lavoratori, in leggera crescita rispetto ai "neo-inseriti" del primo trimestre 2009.

È interessante rilevare che, per questo segmento costituito da nuovi occupati, le dinamiche risultano piuttosto differenti rispetto a quelle illustrate con lo schema a per i rapporti di lavoro già in essere al 31.12.2009. Se fra questi ultimi quasi l'89% è ancora occupato alla fine del primo trimestre 2010, per i neo-avviati del 2010 questa percentuale risulta decisamente inferiore (74,1%, dato comunque in crescita rispetto a quello relativo al primo trimestre 2009, 70,3%).

Il restante 26% circa è costituito da oltre 2.400 soggetti che, senza occupazione dipendente al 31.12.2009, nel corso del primo trimestre 2010 hanno registrato un avviamento, terminato però nel corso dello stesso anno. La maggioranza di questi (1.432 persone) non ha avuto alcun successivo rapporto di lavoro oppure, pur avendolo acceso, ha registrato successive cessazioni e risulta pertanto priva di una occupazione dipendente a Rimini al 31 marzo 2010. Il quadro è completato dai 985 lavoratori che, dopo aver visto cessato il rapporto di lavoro avviato nel primo trimestre 2010, hanno trovato ulteriore occupazione, mantenendola almeno fino al 31 marzo 2010.

⁸ Si precisa che nel Siler sono contenuti i soli rapporti di lavoro registrati a partire dal 1991. Sono pertanto esclusi dall'analisi tutti quelli avviati in precedenza.

Per quanto riguarda, poi, i rapporti a tempo indeterminato della Pubblica amministrazione e i soci di cooperative di produzione o di lavoro, si ricorda che sono presenti esclusivamente quelli registrati a partire dal 1 gennaio 2007.

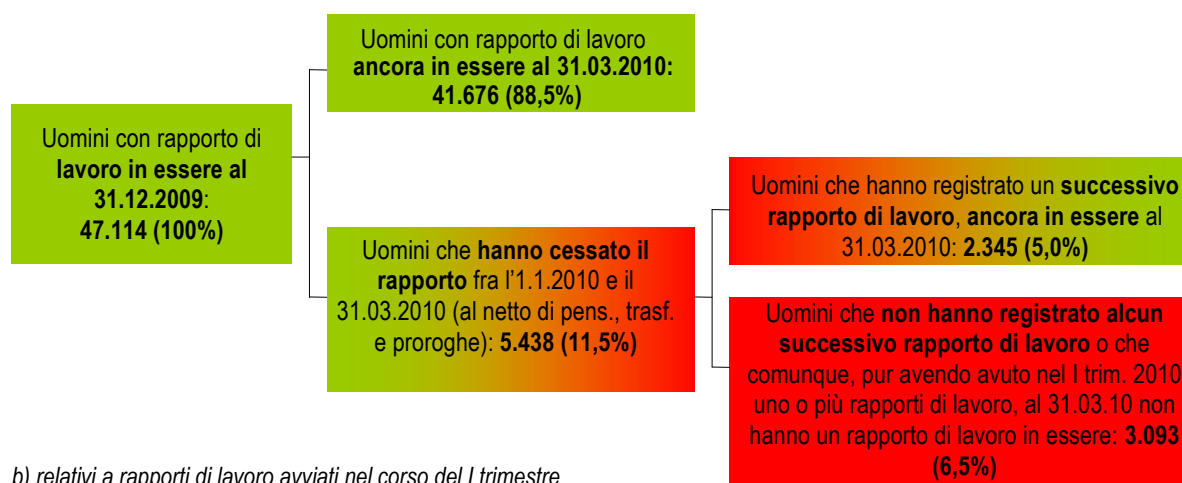
⁹ Si può ipotizzare che alcuni di questi soggetti possano aver seguito, in realtà, altre vie, di cui si perde traccia nel Siler, come il lavoro di tipo autonomo o in un altro territorio provinciale o all'estero o, altresì, un percorso formativo.

Dal confronto fra i dati del 2008 e del 2009 - presentato in tabella 8 – emerge, per il 2010, una maggiore “tenuta” dei rapporti già in essere o comunque del re-inserimento di coloro che risultavano occupati all’inizio, così come dei rapporti di lavoro accesi dai cosiddetti neo-inseriti.

Da queste dinamiche deriva un incremento dello *stock* degli occupati più soddisfacente nel primo trimestre 2010 (+2%) rispetto al 2009 (+0,5%): infatti, se, con riferimento al primo trimestre 2010, si confronta lo *stock* di persone occupate all’inizio del periodo con quelle occupate al 31.03.2010 (cioè le persone che hanno conservato il medesimo lavoro o l’hanno perso trovandone poi un altro e conservandolo fino al 31.03 o che, non lavorando all’inizio del periodo, hanno trovato una occupazione mantenuta in essere), si registra un saldo positivo l’inizio e la fine del periodo preso in esame. Il medesimo calcolo riferito al periodo precedente (01.01.2009-31.03.2009) mostra un saldo sempre positivo, ma assai più contenuto (+ 0,5%, pari a 439 occupati in più).

Fig. 6a – **Uomini** che nel corso del I trimestre 2010 hanno registrato avviamenti e/o cessazioni di rapporti di lavoro dipendente a Rimini

a) relativi a rapporti di lavoro in essere al



b) relativi a rapporti di lavoro avviati nel corso del I trimestre

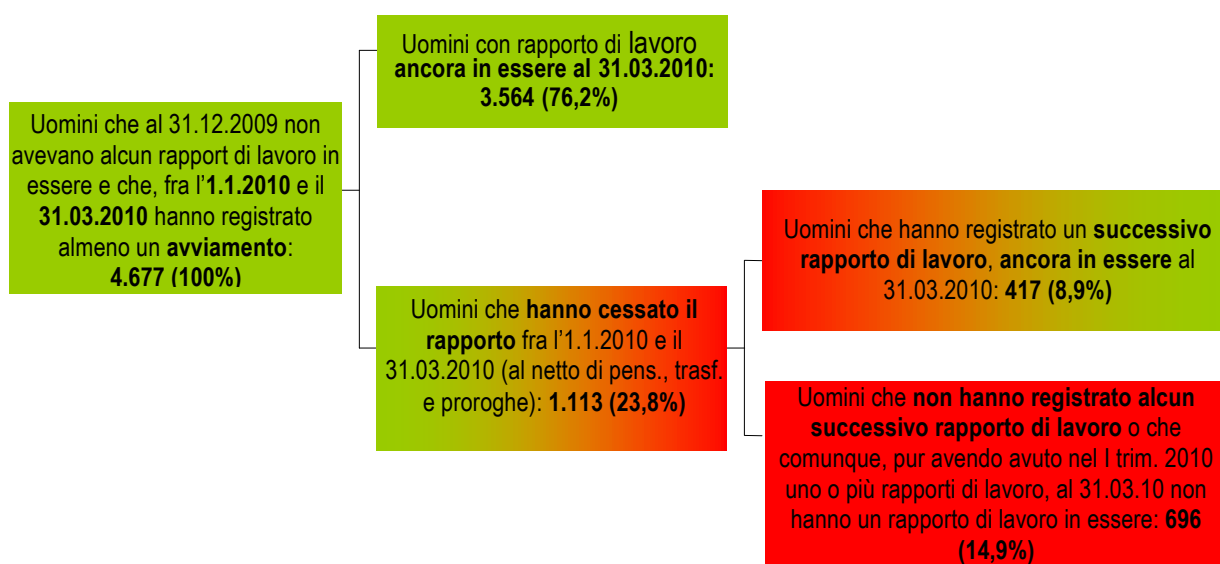
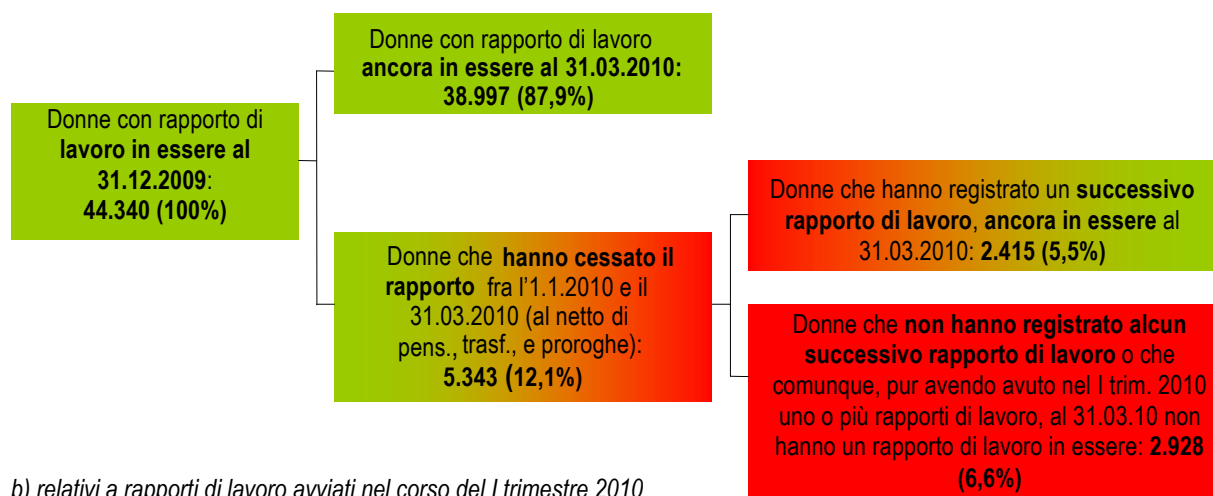
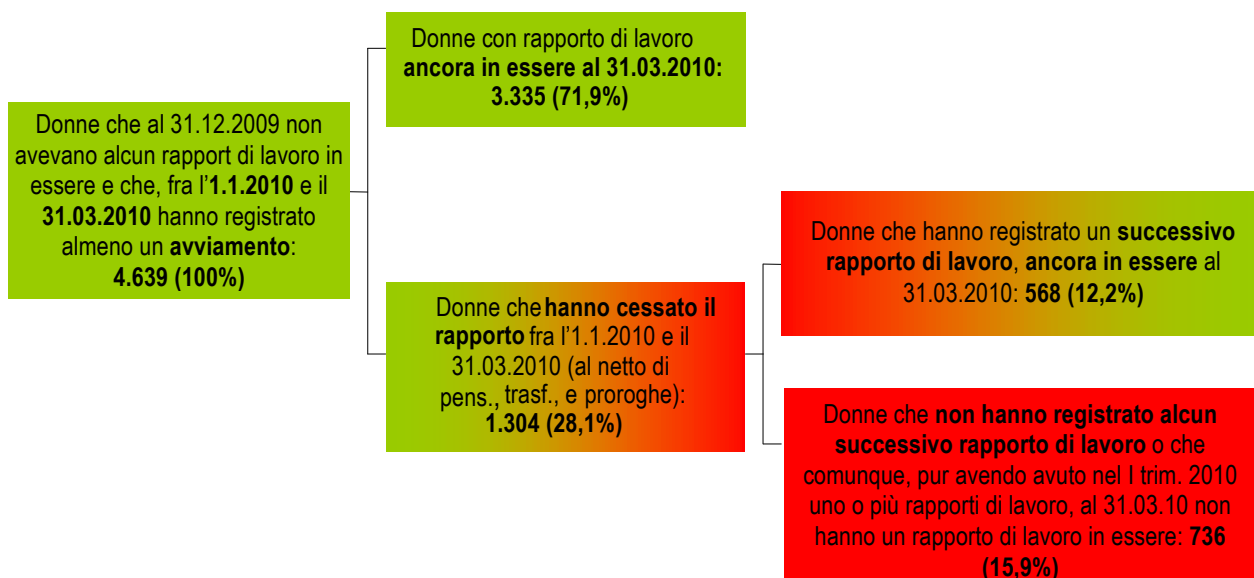


Fig. 6b – **Donne** che nel corso del I trimestre 2010 hanno registrato avviamenti e/o cessazioni di rapporti di lavoro dipendente a Rimini

a) relativi a rapporti di lavoro in essere al 31.12.2009



b) relativi a rapporti di lavoro avviati nel corso del I trimestre 2010





Tab. 9 – *Principali dinamiche occupazionali registrate nel corso dell'anno 2009 e confronto con l'anno 2008.*
Analisi per genere

	I trimestre 2010		I trimestre 2009	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
% occupati al 31.12 che hanno conservato stesso lavoro al 31.03 dell'anno seguente	88,5%	87,9%	88,2%	87,4%
% occupati al 31.12 che hanno perso il lavoro, ma che ne hanno trovato un altro, ancora in essere al 31.03 dell'anno seguente	5,0%	5,5%	4,3%	5,3%
= % occupati al 31.12 ancora occupati al 31.03 dell'anno seguente (stesso lavoro o nuovo lavoro)	93,5%	93,4%	92,5%	92,8%
% nuovi occupati che hanno conservato occupazione al 31.03 dell'anno seguente (su tot. nuovi occupati)	76,2%	71,9%	72,2%	68,6%
% nuovi occupati che, perso lavoro, ne hanno trovato un altro, ancora in essere al 31.03 (su tot. nuovi occupati)	8,9%	12,2%	7,9%	11,2%
= % nuovi occupati ancora occupati al 31.12 (stesso lavoro o nuovo lavoro) su totale nuovi occupati 31.12-31.12	85,1%	84,1%	82,1%	79,8%
% complessiva di persone prive di una occupazione al 31.03 su totale occupati al 31.12 e nuovi occupati 01.01-31.03	7,3%	7,5%	8,5%	8,7%
Saldo finale occupati	+ 888	+ 975	- 183	+ 622
(N. Occupati all'inizio del periodo – Occupati alla fine del periodo)	(+ 1,2%)	(+ 2,2%)	(- 0,4%)	(+ 1,4%)

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

Dalla lettura della tabella 9, si può evincere che gli uomini conservano più spesso il nuovo posto di lavoro, ma le donne, in proporzione, lo ritrovano più frequentemente. Per quanto riguarda chi era già occupato all'inizio del periodo (31.12.2009), la percentuale di chi conserva un'occupazione tre mesi dopo (31.03.10) è piuttosto simile tra maschi e femmine, intorno al 93,5%. Le medesime tendenze si registrano con riferimento al primo trimestre 2009 (cfr. tab. 9).

I neo-assunti uomini (cfr. schema *b* della fig. 6a), dunque, conservano più spesso il posto di lavoro (76,2% contro 71,9% delle donne). Va notato che questa percentuale risultava meno elevata con riferimento al primo trimestre 2009, sia per gli uomini che per le donne (rispettivamente, 72,2% e 68,6%).

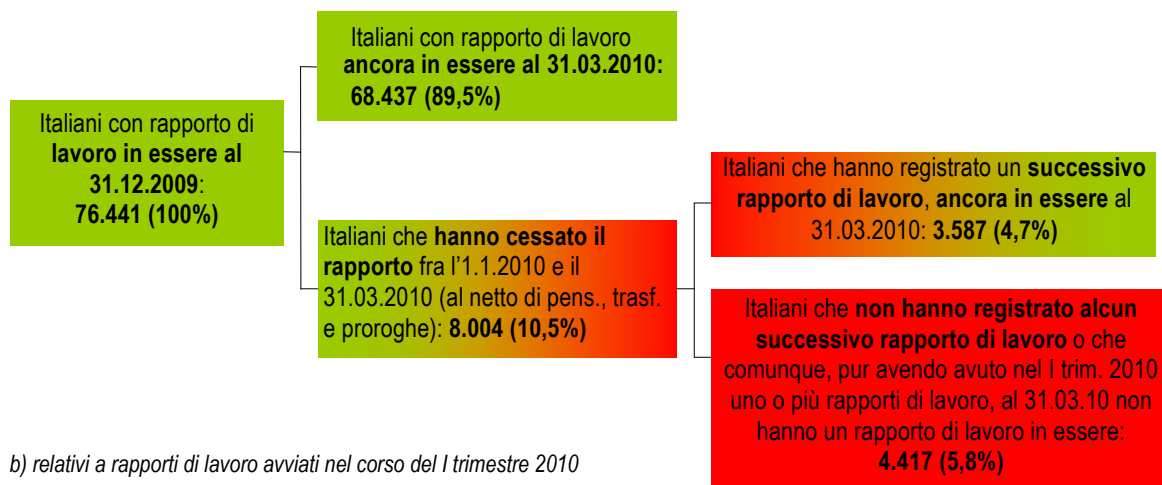
Tuttavia, le donne trovano un'eventuale nuova occupazione più di frequente degli uomini, portando a saldi, anche per i neo-assunti, piuttosto simili per i due generi (e in entrambi i casi superiori di quelli registrati nel primo trimestre 2009).

Le donne e gli uomini privi di una occupazione al 31.03.2010 sono il 7,5% circa del totale di coloro che risultavano già occupati al 31 dicembre 2009 o che, non lavorando a quella data, hanno trovato un inserimento nel mercato del lavoro dipendente nel corso dei tre mesi successivi. Questa percentuale, per il primo trimestre 2009, era superiore di oltre un punto percentuale (cfr. tab. 9).

Il confronto fra lo stock di occupati all'inizio e alla fine del periodo mostra un saldo migliore per le donne (+ 2,2%, a fronte del +1,2% registrato dagli uomini); in entrambi i casi, si tratta di dati superiori a quelli registrati nel primo trimestre 2009 (rispettivamente, + 1,4% e - 0,4%).

Fig. 7a – **Persone con cittadinanza italiana** che nel corso del I trimestre 2010 hanno registrato avviamenti e/o cessazioni di rapporti di lavoro dipendente a Rimini.

a) relativi a rapporti di lavoro in essere al 31.12.2009



b) relativi a rapporti di lavoro avviati nel corso del I trimestre 2010

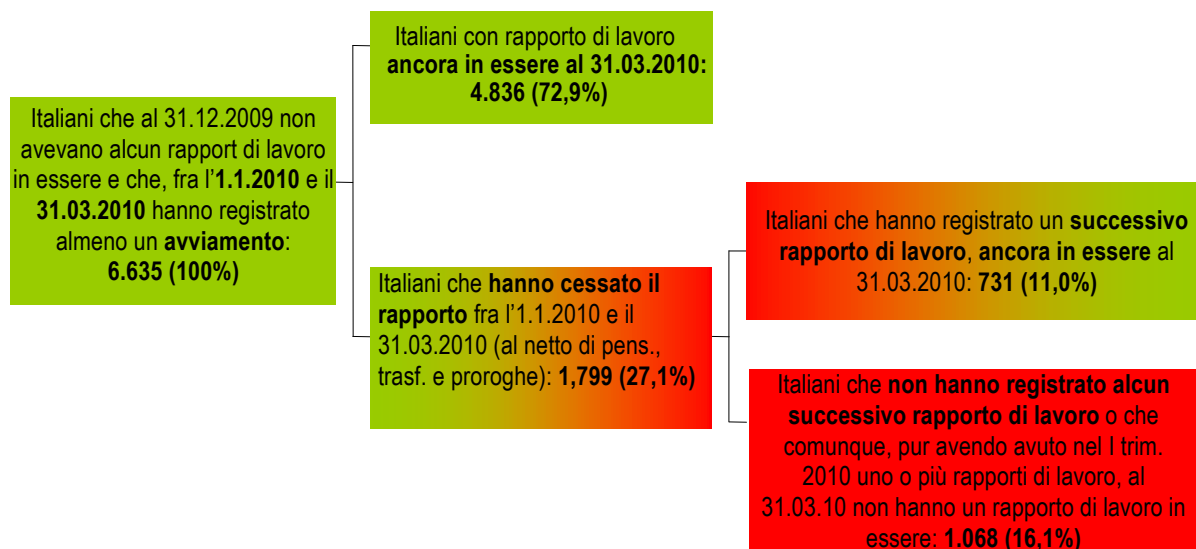
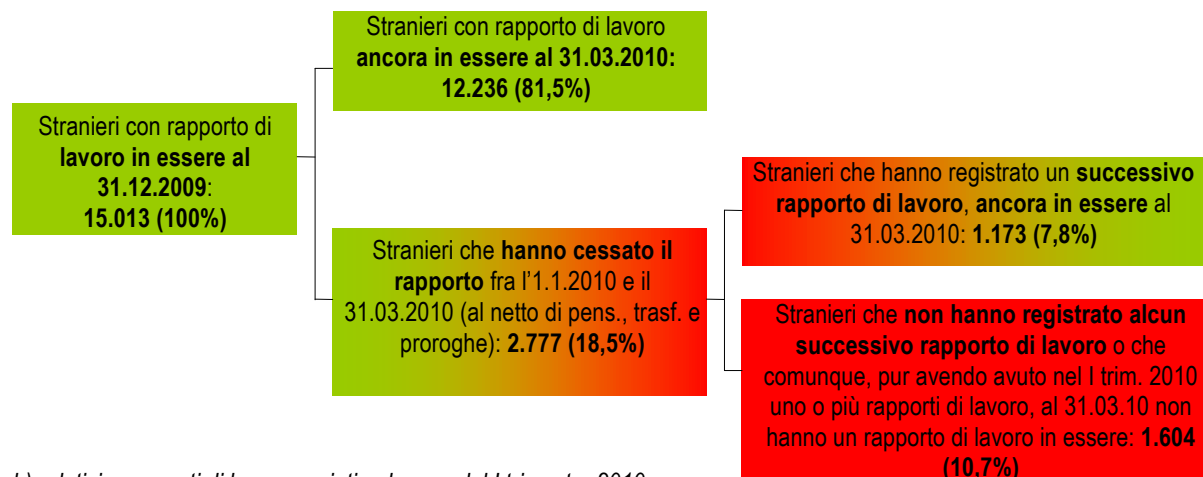
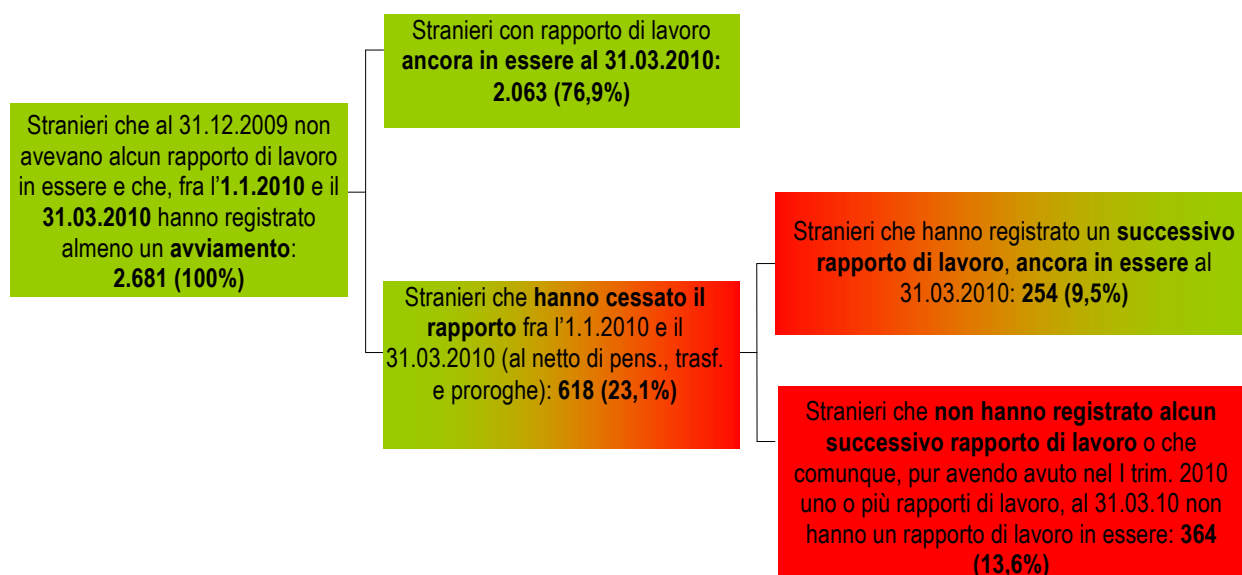


Fig. 7b – **Persone con cittadinanza straniera** che nel corso del I trimestre 2010 hanno registrato avviamenti e/o cessazioni di rapporti di lavoro dipendente a Rimini.

a) relativi a rapporti di lavoro in essere al 31.12.2009



b) relativi a rapporti di lavoro avviati nel corso del I trimestre 2010





Tab. 10 – *Principali dinamiche occupazionali registrate nel corso dell'anno 2009 e confronto con l'anno 2008.*
Analisi per nazionalità

	I trimestre 2010		I trimestre 2009	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
% occupati al 31.12 che hanno conservato stesso lavoro al 31.03 dell'anno seguente	89,5%	81,5%	89,3%	80,0%
% occupati al 31.12 che hanno perso il lavoro, ma che ne hanno trovato un altro, ancora in essere al 31.03 dell'anno seguente	4,7%	7,8%	4,3%	7,4%
= % occupati al 31.12 ancora occupati al 31.03 dell'anno seguente (stesso lavoro o nuovo lavoro)	94,2%	89,3%	93,6%	87,4%
% nuovi occupati che hanno conservato occupazione al 31.03 dell'anno seguente (su tot. nuovi occupati)	72,9%	76,9%	68,7%	74,0%
% nuovi occupati che, perso lavoro, ne hanno trovato un altro, ancora in essere al 31.03 (su tot. nuovi occupati)	11,0%	9,5%	10,6%	7,5%
= % nuovi occupati ancora occupati al 31.12 (stesso lavoro o nuovo lavoro) su totale nuovi occupati 31.12-31.12	83,9%	86,4%	79,3%	81,5%
% complessiva di persone prive di una occupazione al 31.03 su totale occupati al 31.12 e nuovi occupati 01.01-31.03	5,6%	11,1%	7,5%	13,5%
Saldo finale occupati	+ 1.150	+ 713	+ 38	+ 401
(N. Occupati all'inizio del periodo – Occupati alla fine del periodo)	(+ 1,5%)	(+ 4,7%)	(+0,05%)	(+ 2,7%)

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

I lavoratori con cittadinanza italiana conservano più spesso lo stesso posto rispetto a quelli con cittadinanza straniera (89,5% contro 81,5%), ma questi ultimi, in proporzione, lo ritrovano più frequentemente (cfr. tab. 10 e figg. 7a e 7b); ciò non compensa la loro minore stabilità occupazionale, per cui la percentuale di cittadini stranieri che, occupata all'inizio del periodo (31.12.2009), è ancora occupata al 31.03.2010, è inferiore a quella degli italiani (94,2% contro 89,3%).

Fra i neo-inseriti, invece, la percentuale di stranieri che ha conservato il posto di lavoro è superiore (76,9% contro il 72,9% degli italiani), anche se questi ultimi compensano con una percentuale leggermente più elevata con riferimento a chi, pur perdendo un lavoro, ne ha ottenuto uno nuovo, conservandolo fino al 31.03.10.

Ne consegue che al 31.03.2010 gli stranieri privi di una occupazione dipendente sono oltre l'11% (13,5% nel primo trimestre 2009) del totale dei cittadini stranieri che risultavano già occupati all'inizio del periodo o che, non lavorando al 31 dicembre 2009, hanno trovato un inserimento nel mercato del lavoro dipendente nel corso dei tre mesi successivi. Questa percentuale è decisamente inferiore per i cittadini italiani (5,6%, per di più in calo rispetto al 13,5% del primo trimestre 2009).

Ciononostante, il confronto fra lo stock di occupati al 31 dicembre 2008 e quello al 31 dicembre 2009 mostra, per gli italiani, un saldo meno positivo (+1,5% contro il + 4,7% registrato per gli stranieri. Da notare come per entrambi i gruppi si tratti comunque di un considerevole miglioramento rispetto ai dati rilevati per il primo trimestre 2009 (cfr. tab. 10).

Dopo aver analizzato i dati relativi agli avviamenti e agli avviati sul territorio provinciale, è possibile introdurre un ulteriore elemento per comprendere le dinamiche in atto nel mercato del lavoro locale, prendendo in esame le persone che nel corso del primo trimestre si sono rivolte ai Centri per l'Impiego provinciali e hanno presentato la **Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)**¹⁰.

La tabella 11 presenta un confronto tra le persone che hanno reso la DID nei primi tre mesi del 2010 e quelle che l'hanno presentata nel primo trimestre dei due anni precedenti, mostrando quanti tra i "nuovi disoccupati" risultano ancora senza lavoro alla data del 31 marzo.

¹⁰ La dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID), introdotta dal D.lgs. 181/2000, deve essere resa personalmente presso il CPI di competenza e costituisce un requisito indispensabile per ottenere lo status di disoccupato. Successivamente alla DID viene stipulato un patto di servizio attraverso il quale le persone in cerca di occupazione ed il collocamento pubblico concordano una serie di azioni/interventi finalizzati ad accrescere l'occupabilità individuale.



Fra il primo trimestre 2009 e il primo trimestre 2010 si registra una leggera flessione delle persone disponibili al lavoro, che diminuiscono di 423 unità (- 12%). Tuttavia, come già fatto per gli avviati nella prima parte del presente Bollettino, bisogna specificare che questo indicatore di ripresa del mercato del lavoro provinciale mostra comunque una situazione più critica di quella che si evidenziava nel primo trimestre 2008, quando le persone che avevano presentato la DID erano appena 2.271 (cioè oltre un terzo di meno di quelle del primo trimestre 2010)

Tab. 11 – Persone che hanno reso la DID presso i CPI della provincia di Rimini. I trimestre 2010, 2009 e 2008

	I trimestre 2010	I trimestre 2009	I trimestre 2008	Variazione I trimestre 2010 I trimestre 2009	Variazione I trimestre 2010 I trimestre 2008
Persone che hanno reso la DID dall'1.01 al 31.03	3.106	3.529	2.271	- 12,0%	+ 36,8%
di cui senza lavoro al 31.03	2.617	2.979	1.839	- 12,2%	+ 42,3%
% di persone senza lavoro al 31.03 tra coloro che hanno reso la DID nel I trimestre	84,3%	84,4%	81,0%	- 0,1	+ 3,3

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler.

Stabile risulta, invece, fra il 2009 e il 2010, la quota di soggetti che dopo aver presentato la DID, sono ancora senza occupazione alla fine del trimestre: si tratta di oltre l'84% sia con riferimento al primo trimestre 2009 che al medesimo periodo del 2010 (cfr. tab. 11).

Tab. 12 – Ripartizione per genere delle persone che hanno reso la DID presso i CPI della provincia di Rimini. I trimestre 2010, 2009 e 2008

	I trimestre 2010		I trimestre 2009		I trimestre 2008	
	N	%	N	%	N	%
Uomini	1.399	45,0	1.831	51,9	961	42,3
Donne	1.707	55,0	1.698	48,1	1.310	57,7
Totale	3.106	100,0	3.529	100,0	2.271	100,0

Fonte: Elaborazioni Centro Studi su dati Siler

Un altro aspetto da sottolineare riguarda il cambiamento, fra il 2009 e il 2010, della composizione per genere di coloro che hanno presentato la DID (cfr. tab. 12).

Se, nei primi tre mesi del 2009, tra coloro che avevano dato la disponibilità al lavoro si registrava una leggera prevalenza maschile (51,9%), nel primo trimestre 2010 si registra una prevalenza femminile (55%), che riporta dunque la composizione percentuale per genere più vicina a quella che si era rilevata nel primo trimestre 2008 (57,7% di donne).